



il giornale dello Spinone

N° 51 - Agosto 2011

IL BELLONE A PARIGI

di Primo dell' Adige
(trascritto fedelmente da Gianluca Pasqualetti)

Cronaca del vincitore del raggruppamento alla Mondiale di Parigi

Sto riposando all'ombra del mio box, cullato dalla leggera brezza che spira dal mare.

Sento aprire il cancello del canile: è lei, la mia padrona (che noi chiamiamo mamma ...oppure M.G. quando ci fa incazzare), viene sempre a darci un po' di acqua fresca, che con questo caldo è molto gradita.

Mi stiro, apro gli occhi e metto a fuoco:No !!!!! ha con sé la borsa per la toelettatura. Possibile sia già passata una settimana??? Evidentemente è ora di ripartire alla volta di qualche expo: qualche pelo strappato ... ti prego, i baffi no sono la mia bandiera!. Finalmente il supplizio è finito, arriva l'agognata doccia a dar sollievo ... ci starebbe persino bene un tocco di profumo ... ma non pensate male ... sono un rude Spinone!!!.

Il mattino seguente – quando il sole fa capolino dietro la collina – è l'ora della partenza che accetto di buon grado per ricambiarla di tutto il bene che mi vuole.

So già che tra qualche ora mi attende la solita confusione: la ressa di cani all'ingresso dell'esposizione, poi il ring, il giudice che guarda se mi son lavato i denti, poi

mi strizza le palle (scusa mammavolevo dire “gli attributi”) perché evidentemente noi cani non abbiamo ancora il diritto alla privacy ... insomma la solita routine.

Questa volta il viaggio non finisce mai, passano le ore inframmezzate da qualche sosta per qualche pisciatina ...chissà dove andiamo: le mie compagne d'avventura Milly e Zazà (ovviamente dell'Adige che se mi dimentico di menzionare l'affisso me ne dicono di tutti i colori) con la loro eterna puzza sotto il naso non mi considerano, chissà chi si credon d'essere ... Zazà poi mi è anche antipatica...ma alla M.G. piace tanto: “De gustibus non disputandum est” (scusate la colta licenza del mio idioma che affonda le origini nell'antica nobiltà dei secoli; e vi prego: non datemi del tu!).

Mentre rimuginiamo le ipotesi sulla destinazione di questo interminabile viaggio, un angosciante dubbio mi assale: vuoi vedere che mi ha venduto, vuoi vedere che mi porta chissadove, che non potrò più vedere la mia Toscana, che finirò magari in paese nordico... che tristezza ... non rivedere più la “mamma” ... perdere i suoi

baci, le tante carezze, il tutto per del “vil denaro”. Non ci posso credere !!!

Finalmente siamo arrivati e l'angoscia viene fugata: anzi non si sta poi mica tanto male in questo posto quantomeno c'è un bel fresco!.

Incontro un cane con le palle sulla groppa: sento dire che è un barbone. Poveretto, guarda come l'han conciato: soffro io quando mi pettinano, figuriamoci per lui che tormento. Poi incontro un altro cane dai modi gentili dal quale apprendo che siano al World Dog Show.

World Dog Show??? Che sarà mai!?! Io so di latino e conosco la lingua di Dante ma questa volta mi sento un po' Bertoldo – o se preferite – un rustico Spinone (che poi volevo dire una parola che M.G. non vuol sentire).

Finalmente – dai discorsi della mamma – ho capito: quel World Show vuol dire “Esposizione mondiale”... chissà perché non parlano come mangiano!. Comunque sia, sono sconcertato: un'esposizione mondiale ... che diamine ... dopo tutto sono solo uno Spinone che in Italia non sfiguro, ma qui al confronto con tutti i cani del mon-

do ...suvvia ... torniamo a casa. Invece no, lei – M.G. – è decisa ... speriamo di non fare una figuraccia!

La notte passa tranquilla, ma al mattino – durante il bisognino – percepisco che anche in lei l'ansia è evidente. È più tesa del solito, sarà per la mondiale!

Mi riprometto di essere bravo e di non bighellonare come a volte mi capita di fare.

Si parte per lo show, pochi minuti e siamo sul posto.

Ricerca frenetica del parcheggio ... e comincia la solita guerra tra M.G. e Luca per l'alternativa se essere civili o approfittare di qualsiasi posto vuoto vicino all'ingresso, anche se in sosta vietata: per fortuna si incontra casualmente un signore francese, bretonista ed amico di Luca, che ci da il benvenuto ed apre il cancello di un parcheggio riservato. Che c..o !!!

Entriamo nel padiglione della mostra.

Dio mio che confusione, mai visti tanti cani così, belli, brutti, buffi. Sento che il guinzaglio trema nella mano di M.G., la tensione cresce, incontriamo le sue amiche francesi, inglesi, americane e le italiane Nadia Nadir e Matilde Capparoni: abbracci e baci.

Un ultimo ritocco al pelo e ai miei affascinanti baffi e sono sul ring, classe Campioni, solita routinaria presentazione: sono io il più bello ...comincio a crederci!

Poi altri spareggi e mi danno il CACIB come miglior maschio: che emozionee la mamma comincia volare.

Nelle femmine stessa musica.

Quelle due smorfiose, mie compagne di viaggio, vincono ed anche a Milly viene assegnato il CACIB.

È fatta: due Campioni del mondo a Parigi, io sono lo Spinone più bello ...che soddisfazione... faccio la ruota come un pavonesono contento anche per la mamma che ci teneva tanto!!

Orgoglioso e tronfio – ma anche un po' stressato – mi stendo e mi rilasso. Mi scorrono nella mente le immagini di quando, poco fa, ci siamo guardati sul ring: i suoi occhi erano raggianti ed un po' lucidi: “Bravo Pippo” (è così che mi chiama a casa) “sei proprio il mio bellone”.

Mi assopisco ed in cuor mio sto già tornando alla mia bella valle toscana.

Ma non è così, il Migliore di Razza significa partecipare al Raggruppamento ed io ormai sono stanco, voglio solo andare a casa. “Dai Pippo, un ultimo sforzo per la mamma!”

Sul ring d'onore ho visto così tante razze da caccia che credo se le siano inventate i francesi, per vincer loro, naturalmente. Ma lo spettacolo è grandioso, tutto turchese, luci accecanti, pubblico da stadio ed io Spinone, grosso ma non bischerone, mi gonfio d'orgoglio, mi presento come non mai. Mi passa vicino una Bretoncina francese con il naso alla parigina, proprio bellina !!

Mamma ed io scrutiamo tutti i nostri avversari, quanti sono! Lei trema ...io pure...ma mi concentro, tiro fuori il mio fascino più rustico e penso ad un mio lontano

parente che disse “Lasciate ogni speranza o voi che correte “ e come arma segreta sfodero quel trotto con le zampe sollevate che già in altre occasioni ha scatenato l'entusiasmo del pubblico.

Evviva ... funziona anche questa volta ed il Giudice (che parla una lingua che non capisco) mi seleziona fra i sei più belli: ne ho tre da una parte e due dall'altra ... io contro cinque, è già meglio di prima.

La mamma è in trance.

Sfoggio tutto il mio fascino, con occhi dolci, ma nervi saldi.

Ultimo giro... trotto come se fossi un pegaso roano marrone ...Alt!

Lo speaker annuncia:

Terzo classificato è (...non sono io!)

Secondo classificato è (...non sono io!)

Guardo lei che allenta il guinzaglio: è stato un bel sogno...ci abbiamo provato! Mi da una pacca sulla spalla mentre lo speaker tace per creare la suspense finale ...la musica assordante diventa d'un tratto fastidiosa ... ho voglia d'andarmene ... le luci si spengono come preludio della notizia da tutti attesa. Poi un fascio di luce investe proprio noi due e la voce dello speaker annuncia: “premier chien Spinone italiano!!!!”.

Tutto il resto è gioia ed emozione.

P.S. Che io sapessi leggere e scrivere non è un mistero. L'unico mio problema (per ora) è che non so usare il computer.

Quindi affido queste note a Gianluca Pasqualetti che gentilmente le trascrive.